





 Riserva Naturale Orientata • M.a.B.
 Collemeluccio • Montedimezzo



**RISERVA NATURALE
 ORIENTATA • M.a.B.
 BIOGENETICA
 COLLEMELUCCIO**



BIODIVERSITÀ



Di proprietà del Duca D'Alessandro di Pescolanciano, il bosco di Collemeluccio fu portato in dote a questi dalla nobildonna Desiderata Melucci, la quale lo avrebbe acquistato nel 1628 dall'Università di Pietrabbondante.

Rimase di proprietà dei D'Alessandro fino al 1895, anno in cui il Banco di Napoli lo vendette a famiglie del luogo e poi venne frammentato per successioni ereditarie. A partire dal 1968, l'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali si impegnò in un'opera di ricomposizione fondiaria, terminata con la formazione dell'attuale nucleo di 363 ettari. Dal 2017 è amministrata dal Reparto Carabinieri Biodiversità di Isernia.

Ubicata nel territorio del comune di Pescolanciano (IS), confinante con il tratturo Celano-Foggia, è caratterizzato da formazioni argillose che danno vita ad una morfologia morbida ed ondulata, con la presenza di ruscelli stagionali e dell'antica sorgente Fonte Cupa.

Inserita dal 1977, assieme alla Riserva Naturale Orientata di Montedimezzo, nella Rete Mondiale delle Riserve della Biosfera, istituite con il programma internazionale M.a.B. (Man and Biosphere) dell'UNESCO.



Il soprassuolo forestale è caratterizzato per più dell'80% dall'abete bianco, presente con formazioni spontanee quali relitto delle antiche abetine che nei secoli e millenni addietro ricoprivano la dorsale appenninica.

La vicinanza con la cerreta mesofila del piano submontano, è un esempio unico per fisionomia, struttura e composizione floristica e si differenzia dal contesto del nucleo post-glaciale dell'Appennino centrale a dominanza di faggio e abete.

Da segnalare le bellissime fioriture di orchidee del genere *Ophrys* ed *Orchis* ad alto numero di entità endemiche e indicatrici di qualità ecologica dell'area.

Lo stato di conservazione della foresta, l'alternanza con i prati e la variabilità ambientale ha consentito che specie come il lupo frequentassero questi luoghi insieme ad altri mammiferi quali capriolo, lepore, tasso, martora, donnola, faina e gatto selvatico. La presenza di alberi vetusti pieni di cavità favorisce specie nidificanti boschive quali il falco pecchiaiolo, la balia dal collare, il picchio, oltre alla poiana, il barbagianni e molti passeracei. Meritano di essere segnalati il cerambice della quercia e la rosalia alpina.



Il Reparto Carabinieri Biodiversità di Isernia, svolge un'intensa attività di educazione ambientale, rivolta soprattutto agli alunni delle scuole di ogni ordine e grado per sensibilizzarli al rispetto della natura, attraverso la riflessione su problematiche legate alla tutela e conservazione della biodiversità e la percezione delle bellezze naturali utilizzando le riserve come "aule a cielo aperto". A questa si unisce l'attività di sorveglianza e tutela con particolare attenzione agli habitat e alle specie di flora e di fauna presenti.



La morfologia morbida e ondulata consente al visitatore di muoversi agevolmente attraverso i molteplici sentieri pedonali e ciclabili, che si estendono per oltre 18 Km rendendo il bosco di Collemeluccio un'area facilmente accessibile. Tra le mete da segnalare il belvedere "Colle Gendarme", da cui si può godere di un paesaggio di particolare fascino, e i ruderi dell'antico mulino ad acqua sul fiume Trigno. Completano l'offerta il museo, che ospita i legni e gli animali più rappresentativi della foresta, e l'area attrezzata per la sosta.

Regione: Molise Provincia: Isernia Comune: Pescolanciano
 Istituzione: DM 11 settembre 1971 - DM 23 dicembre 1977
 Proprietà: Demanio dello Stato
 Altitudine: 790-1065 m. s.l.m. Estensione: 363 ha
 Rete Natura 2000: ZSC IT7212134 - ZPS IT7221131

Organo di Gestione:
**Reparto Carabinieri
 Biodiversità Isernia**
 Via Bellini 8/10 - 86170 Isernia
 Tel 08653935 - Fax 0865413491
 E-mail: 043349.001@carabinieri.it
 PEC: fis43349@pec.carabinieri.it